



## COMUNICATO STAMPA

# Istat, parte da Milano la marcia di avvicinamento al primo Censimento permanente delle imprese

Il ruolo dell'Istat nella misurazione della trasformazione digitale del sistema produttivo italiano è al centro della partecipazione dell'Istituto a **Connex**, il primo evento nazionale di partenariato industriale di Confindustria. All'appuntamento del Mico di Milano sono attesi 6.000 imprenditori e manager, con oltre 450 espositori e più di 1.700 incontri B2B programmati.

L'Istat sarà presente con **Roberto Monducci, Direttore del Dipartimento per la produzione statistica**, con uno speed pitch nel corner Fabbrica Intelligente (ore 12.45).

L'Istituto di Statistica avvierà nel mese di maggio il **primo Censimento permanente delle imprese**, una nuova indagine multiscopo triennale, i cui risultati verranno integrati con i registri di fonti amministrative. Le informazioni preliminari del censimento permanente saranno già disponibili entro il 2019.

«L'approccio multiscopo del censimento permanente consente di misurare, tra le altre informazioni, i processi di digitalizzazione nel loro complesso – spiega Roberto Monducci – e cerca di quantificare i flussi informativi e l'accumulo di competenze digitali nelle imprese».

Nell'intervento di Roberto Monducci a Connex, un focus sarà dedicato proprio ai **processi di trasformazione digitale**, declinati in quattro moduli, innovazione, digitalizzazione, piattaforme digitali, competenze digitali.

«I dati Istat indicano una marcata crescita dell'innovazione nel 2014-2016 rispetto al triennio precedente (+4% l'innovazione totale, +3,5% quella di processo con picchi del +20% per l'automotive). Appare costante anche l'incremento di spesa in tecnologie ICT che vengono acquisite nel 2018-2019 in misura maggiore del 2016-2017, con l'eccezione dell'area delle Applicazioni Web», aggiunge Monducci.

L'Istat sottolinea inoltre che la digitalizzazione è un processo che riguarda tutti i settori economici e la propensione alla trasformazione digitale si associa a livelli più elevati di produttività del lavoro. Infine la propensione digitale è legata positivamente anche all'innovazione tecnologica e organizzativa, al livello di internazionalizzazione e, sulla base dei dati disponibili sinora, alla dinamica occupazionale.

«La trasformazione digitale è stata analizzata dall'Istat mediante l'incrocio di fonti di dati statistici e amministrativi. Adottando come base il Digital Index della Ue, è stata considerata anche la dotazione di capitale fisico e capitale umano per valutare la propensione digitale. Oltre un terzo delle imprese sono impegnate attivamente nella transizione digitale», conclude Monducci.